

Zeitschrift:	Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber:	Società ticinese di scienze naturali
Band:	83 (1995)
Artikel:	Nuove stazioni di Rana latastei BOUL. (Amphibia, Anura) nel varesotto centro-settentrionale
Autor:	Samuele, Ghielmi / Danilo, Baratelli
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1003314

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuove stazioni di *Rana latastei* BOUL. (Amphibia, Anura) nel varesotto centro-settentrionale

GHIELMI SAMUELE* & BARATELLI DANILO**

* Via Oslavia 4, 21046 Gurone di Malnate (VA)

** Via Talizia 17, 21100 Varese

RIASSUNTO

Gli autori individuano 13 nuove stazioni di *Rana latastei* Boul. nel varesotto centro-settentrionale (Lombardia), fornendone anche una breve descrizione naturalistica. L'areale della specie risulta così ampliato lungo il suo margine settentrionale.

Abstract

The Authors show 13 new stations of *Rana latastei* Boul. in the central-northern part of Varese district (Lombardia), giving a brief naturalistic description. Thus, the distribution area of the species is increased along its northern edge.

PREMESSA

Rana latastei Boul. è un endemita Padano-veneto, scoperto in epoca recente anche in Istria (Schmidtler, 1977), del quale il Nord del varesotto, alla stregua del Canton Ticino meridionale, della Valle del Tagliamento e della provincia di Trento (Grossenbacher, 1988), costituisce il limite settentrionale dell'areale. Malgrado l'importanza biogeografica di quest'area nei confronti della corologia della specie, le osservazioni concernenti la presenza di questo taxon in provincia appaiono assai scarse. I primi dati certi riguardano l'inizio del secolo, a cavallo tra il 1900 ed il 1906, periodo in cui il Ghidini (1904) raccolse alcuni esemplari¹ di questa specie nel mendrisiotto e nel varesotto centro settentrionale, a Clivio; un esemplare di *Rana latastei* Boul. etichettato "Varese", legit Bazetta 1882, era inoltre presente nella collezione del Museo di Zoologia della Università di Torino (Tortonese, 1942). In tempi più recenti *Rana latastei* Boul. viene citata anche per il Lago di Biandronno e per Vizzola Ticino, nel Sud della provincia (Bruno, 1977). Nel mendrisiotto la specie, ritenuta ormai estinta (Broadmann, 1974), viene in seguito ritrovata a poche centinaia di metri dal confine italiano dal Grossenbacher (1982) il quale ne rinviene successivamente anche un sito riproduttiva in località Baraggia di Gaggiolo (VA) a 20 metri dal confine svizzero senza fornire però ulteriori dettagli (Grossenbacher, 1988); lo stesso autore riporta anche una segnalazione verbale del Pozzi, datata 1971, verosimilmente ascrivibile alla valle del torrente Bevera, non lontano da Baraggia, in territorio italiano². A causa forse di una svista queste ultime segnalazioni vengono ignorate dal Ferri (1990) il quale pare considerare la

¹Gli esemplari di Clivio, legit J.Roux e donati al Ghidini, sono tuttora conservati nella collezione del Britisch museum of Natural History di Londra, determinati come *Rana graeca* (Grossenbacher, 1982)

²Nella collezione erpetologica del Museo di Storia Naturale di Milano, esiste un esemplare di *Rana latastei*, etichettato "Val Bevera, Comune di Arcisate (VA), 01.04.73, q.m.335 Legit Pozzi A."

specie assente nel Nord del varesotto, assumendo come limite settentrionale dell'areale in provincia, la sponda Sud del lago di Varese. A meno di non ritenere isolate le popolazioni del mendarisotto meridionale, appare evidente come il diastema esistente tra queste ed il resto dell'areale della specie fosse dovuto a carenze di ricerche, non sussistendo valide motivazioni biogeografiche che giustificassero questo vuoto. La presente indagine di campo, si prefigge appunto lo scopo di colmare in parte questa lacuna conoscitiva, fermo restando la necessità di estendere le osservazioni anche all'area del Nord-Verbano, non considerata in questa sede.

Le nuove stazioni rilevate

Vengono qui di seguito riportate le nuove osservazioni relative a *Rana latastei* Boul. suddivise per stazioni, delle quali viene fornito un breve inquadramento naturalistico.

Staz. 1 Caidate (Comune di Sumirago) q.m. 330 IGM 31 II NO

Stazione costituita dalla piana fluvio glaciale del ramo nord-occidentale del Torrente Arno, incassata tra le colline moreniche su cui poggia l'abitato di Caidate: la qualità delle acque correnti è piuttosto buona. Sono presenti formazioni vegetazionali ascrivibili all'alleanza fitosociologica del *Carpinion* (a dominanza quasi assoluta di *Quercus robur* L.) sottoposti apparentemente a intense pratiche selviculturali con sottobosco a *Corylus avellana* L.; nelle aree soggette a sommersione da parte della falda freatica, sono inoltre collocati lembo di alneta appartenenti all'*Alnion glutinosae* (Zanotti e Corbetta, 1981) La porzione rimanente è occupata da boscaglie di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* L. inframmezzate da prati umidi e pioppi artificiali.

Note sulla specie

Le uniche due ovoposizioni osservate sono state rinvenute all'interno di una tazza sorgentizia alimentata da una piccola polla, a margine di un lembo di alneta.

Osservazioni

2 ovoposizioni, 30.03.93, oss. Ghielmi S. Schirru L. (determinazione confermata in seguito a stabulazione di un campione di uova)

Staz.2 Dintorni di Cascina Montalbo (Comune di Gazzada-Schianno) q.m. 330 IGM 31 II NO

Area pianeggiante costituita da una serie di grandi prati umidi adiacenti ad una alneta ad *Alnus glutinosa* (L.) di notevole estensione e suolo relativamente asciutto, percorsa dal ramo occidentale del torrente Arnetta.

Note sulla specie

Le due ovoposizioni rilevate erano collocate in una scolina di drenaggio dei prati umidi, associate ad ovature di *Rana dalmatina* Bon., che risulta essere la specie di rana rossa dominante. L'byneta sopra citata e le adiacenti aree di esondazione dell'Arnetta non paiono fruibili come quartieri riproduttivi per nessuno degli Anfibi rilevati in quanto fortemente compromessi dall'inquinamento.

Osservazioni

2 ovoposizioni, in scolina di drenaggio, 16.03.94, Oss. Baratelli D.

Staz. 3 Angera, area umida denominata "Bruschera" (Comune di Angera) q.m. 200 IGM 31 III NO

Questa stazione è rappresentata da una area piuttosto estesa di boschi ascrivibili al *Carpinion*, a dominanza di *Quercus robur* L.. Al suo interno è collocata una alneta periodicamente inondata ad "hammocks" che sfuma verso una vasta fascia di fragmiteto pericolacuale. Sono presenti alcuni prati umidi con scoline ed un corso d'acqua perenne dotato di una discreta portata.

Note sulla specie

I quartieri riproduttivi di *Rana latastei* Boul. sono qui rappresentati dalle scoline dei prati e dalle pozze presenti nell'byneta, biotopi condivisi con *Rana dalmatina* Bon. Gli esemplari

contattati sono stati osservati all'interno dell'alneta, in attività in pieno giorno, con una temperatura superiore ai 30°C.

Osservazioni

4 ovoposizioni in canalina di drenaggio 13.03.94 oss. Baratelli D. 5 ovoposizioni nell'alneta 19.03.94 oss. Baratelli D., Garizio L. 5 juv, 1f, 4m, vaganti nell'alneta 05.08.94 oss. Ghielmi S., Baratelli D.

Staz. 4 Palude Brabbia (Comuni di Cazzago, Inarzo, Casale Litta, Varano Borghi) q.m. 240 IGM 31 II NO, 31 III NE

Torbiera intermorenica di circa 400 ettari, in cui sono presenti aree a Fragmiteto inframezzate da formazioni a *Calamagrostis canescens* (Weber), a *Molinia arundinacea* Schrank., ed a *Filipendula ulmaria* (L.). Il margine orientale della zona umida è bordato da prati umidi e da qualche alneta di piccola dimensione. All'interno della Palude, attraversata in tutta la sua lunghezza dal Canale Brabbia di origine artificiale, trovano collocazione anche numerosi corpi idrici detti "chiari", retaggio della passata attività estrattiva della torba. Da segnalare inoltre alcune formazioni vegetali relitte a sfagni, di grande interesse floristico-vegetazionale (Banfi, 1985).

Note sulla specie

I biotopi riproduttivi di *Rana latastei* Boul. sono rappresentati in loco soprattutto dai piccoli rigagnoli che costituiscono la continuazione verso la palude delle scoline dei campi e da un area di spaglio di un piccolo corso d'acqua tributario della sponda orientale del biotopo; rispetto a *Rana dalmatina* Bon., dominante in zona, la Rana di Lataste utilizza a fini riproduttivi corpi idrici posti a margine dell'area umida, non spingendosi mai al suo interno. La specie, la cui consistenza popolazionale appare piuttosto scarsa, sembra qui infeudata soprattutto all'alneta pur essendo contattabile anche nella fascia più esterna del fragmiteto.

Osservazioni

1m, 1 juv, vaganti nel canneto, Torbiera di Inarzo 13.04.92 oss. Ghielmi S. Baratelli D. 1m vagante nello sfagneto, Torbiera d'Inarzo 22.03.93 oss. Ghielmi S., Giaquinto F. 1 ovoposizione all'interno di una scolina Torbiera d'Inarzo 23.03.93 oss Baratelli D. 1 f vagante sulla carrozzabile Bernate-Casale Litta, 24.03.93 oss Baratelli D., Garizio L. 3 ovoposizioni all'interno di una scolina, Torbiera d'Inarzo 27.03.93 oss. Ghielmi S., Giaquinto F. 2 neometamorfosati, vaganti di notte nell'alneta, Torbiera d'Inarzo 22.07.93 oss. Ghielmi S., Baratelli D. 1 juv vagante nell'alneta, Torbiera Brabbia 29.09.1993 oss Ghielmi S., Baratelli D 1 ovoposizione dentro scolina, Torbiera d'Inarzo 01.03.94 oss. Paolo Martegani. 6 ovoposizioni + 1m in accoppiamento con femmina di *Rana dalmatina* Bon, in area di spaglio di un corso d'acqua, Torbiera Brabbia 18.03.94 oss. Ghielmi S., Baratelli D. 3 f, 1m in pozza zanghera ghiacciata, Torbiera di Inarzo .30.01.94 oss Schirru L., Pianezza F., Giaquinto F., Crugnola C., Ghielmi S.

Staz. 5 Lago di Varese: Capolago (Comune di Varese) q.m. 240 IGM 31 II NO

Biotopo costituito da un bosco igrofilo periodicamente inondato a *Salix alba* L. frammisto ad *Alnus glutinosa* (L.), adagiato sulla sponda Sud-Orientale del Lago di Varese. Gli individui arborei di *Salix alba* L., in parte capitozzati e non più gestiti da tempo, presentano in certi casi diametri eccezionali. Lo strato arbustivo ed erbaceo, anch'essi presenti, assicurano una copertura completa del suolo che risulta assai umido anche per la presenza della falda acquifera affiorante.

Note sulla specie

Non sono stati rilevati biotopi riproduttivi: le osservazioni riguardano esemplari vaganti nottetempo nel saliceto.

Osservazioni

4 juv + 1f vaganti nel saliceto di notte, 19.09.94 oss Schirru L.

Staz 6 Molini di Gurone (Comune di Malnate) q.m.280 IGM 31 II NE

L'area interessata è rappresentata dal fondovalle del tratto pedemontano del fiume Olona, tra gli abitati di Bizzozero e Gurone. Si tratta di una tipica valle calibrata con versanti piut-

tosto acclivi coperti da una boscaglia di sostituzione a *Robinia pseudacacia* L. non troppo sfruttata e ricca di sottobosco inframmezzata da qualche esemplare di *Quercus robur* L. e *Carpinus betulus* L.: il fondovalle è in larga parte occupato da prati umidi drenati e piccoli lembi residui di alнета. Recentemente tutta l'area è stata interessata da pesanti ristrutturazioni idraulico-forestali, finalizzate alla costruzione di una cassa di laminazione per il controllo delle piene del Fiume Olona, qui già fortemente compromesso dall'inquinamento. Tali interventi hanno portato anche alla creazione di un piccolo corpo idrico di scarsa profondità alimentato dalla falda, avente una superficie di circa un ettaro dal quale si diparte una roggia emissario preesistente di piccola portata che si getta nel fiume Olona. Lungo il versante orografico sinistro della vallata, decorre un'altra roggia di maggiori dimensioni, alimentata attualmente da risorgive, denominata Roggia Molinara.

Note sulla specie

La maggior parte delle ovoposizioni (58) sono state localizzate lungo la roggia emissario, ancorate ad arbusti i cui rami ne lambiscono il corso; lo stagno artificiale, da cui si diparte il ruscello in questione, sembra essere invece quasi ignorato da *Rana latastei* Boul., mentre al contrario è biotopo riproduttivo principale per *Rana dalmatina* Bon., con oltre 100 ovoposizioni censite annualmente. La adiacente Roggia Molinara viene anch'essa utilizzata a fini riproduttivi da una trentina di coppie di *Rana latastei* Boul., in maniera però più discontinua rispetto alla precedente. Globalmente la stazione in questione risulta quindi una delle più importanti dal punto di vista quantitativo tra quelle censite, potendo contare su di una popolazione di almeno 200 individui adulti (Pozzi, 1980).

Osservazioni

1 subad, abitato di Gurone, in abitazione privata, 25.05.92 oss. Ghielmi S, Baratelli D. 1m vagante 10.07.92 oss. Ghielmi S. 23 ovoposizioni dentro roggia emissario del laghetto di nuova formazione, 19.03.92 oss. Ghielmi S.,Baratelli D. 30 ovoposizioni in roggia + 5 ovoposizioni dentro laghetto di nuova formazione + 1 ovoposizione in piccola lanca sulla sinistra orografica dell'Olona, 25.03.92 oss. Ghielmi S. & Baratelli D. 9 ovoposizioni + 1 m in copula con f *Rana dalmatina* Bon., roggia emissario del laghetto artificiale 13.03.93 oss. Ghielmi S. 20 ovoposizioni, Roggia Molinara, 20.03.93 oss. Ghielmi S. 58 ovoposizioni nella roggia emissario del laghetto artificiale, 20.03.93 Oss. Ghielmi S. 5 ovoposizioni nel laghetto artificiale, 20.03.93 oss. Ghielmi S. 4 f vaganti di notte 14.10.93 oss. Baratelli D. 1m, ucciso da autoveicoli,13.03.94 oss.Ghielmi S., Baratelli D. 28 ovoposizioni roggia emissario dello stagno 08..03.94 oss. Ghielmi S. 4 ovoposizioni stagno artificiale 08.03.94 oss Ghielmi S. 4 ovoposizioni Roggia Molinara, 08.03.94 oss. Ghielmi S. 1m, ucciso da autoveicoli, 13.03.94 oss. Ghielmi S., Baratelli D.

Staz. 7 Lago di Varese: Isola Virginia (Comune di Biandronno) q.m. 240 IGM 31 II NO

Piccolo isolotto di poco meno di due ettari di estensione, posto presso la sponda occidentale del Lago di Varese, collegato alla terra ferma da una fascia di fragmiteto. La vegetazione dell'isola è piuttosto compromessa dalla presenza di specie estranee alla nostra flora. Sono osservabili comunque alcuni esemplari di *Carpinus betulus* L. vegetanti su di un substrato privo di sottobosco, soggetto a continuo calpestio ad opera dei numerosi visitatori. La copertura del suolo da parte delle chiome degli alberi è comunque pressoché totale ed il suolo è mantenuto perennemente umido dalla vicinanza del lago.

Note sulla specie

Un unico esemplare vagante in pieno giorno.

Osservazioni

1 m Isolino Virginia, lago di Varese, 08.06.94 oss Maroni V., Pianezza F., Baratelli D.

Staz.8 Lago di Biandronno (Comuni di Bregano, Biandronno, Bardello) q.m. 250 IGM 31 III NE.

Antica torbiera in fase avanzata di interramento ad opera di macrofite acquatiche. Sono presenti alcuni chiari di escavazione della torba nonché un corpo idrico relitto centrale in fase di scomparsa. I margini occidentale e meridionale del biotopo in questione sono costituiti da boscaglie di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* L. dotate di suolo umido e da qualche lembo di alнета.

Note sulla specie

Gli esemplari osservati sono stati contattati di notte con tempo piovoso lungo le carrozziabili che contornano il lago. Il biotopo in cui sono state osservate le ovoposizioni è invece costituito da un canale originato dalla escavazione della torba ed utilizzato a fini riproduttivi anche da *Bufo bufo* L. e *Rana dalmatina* Bon. .

Osservazioni

1 f gravida uccisa da autoveicoli, carrozzabile Bregano-Biandronno, 24.03.93 oss Baratelli D. Garizio L. (esemplare non raccolto). 1m + 1f uccisi da autoveicoli, carrozzabile Bardello-Bregano 24.03.93 legit Baratelli D, Garizio L. (esemplari posti in coll. Museo Induno Olona). 9 ovoposizioni, canale presso area di escavazione della torba 13.03.94 oss Baratelli D.

Staz.9 Valle del torrente Lanza (Comune di Malnate) q.m. 295 IGM 31 II NE

Valle pedemontana con versanti piuttosto ripidi, ricoperti da una fitta boscaglia di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* L. inframmezzata qua e là da singoli esemplari di *Quercus robur* L. e *Carpinus betulus* L.. Il fondovalle, in cui scorre il Torrente Lanza, è occupato da prati da sfalcio. Sono presenti inoltre piccole porzioni di alneta ed una ristretta fascia di boschi goleinali a *Salix alba* L. con rari esemplari di *Populus alba* L..

Note sulla specie

Il corpo idrico utilizzato a fini riproduttivi da *Rana latastei* Boul. è rappresentato da un fosso di drenaggio avente una profondità di circa un metro, che si snoda per una lunghezza di circa 100 metri tra un prato da sfalcio ed una formazione igrofila a *Filipendula ulmaria* (L.). La maggior parte delle ovature viene fissata a rami di *Salix cinerea* L. sommersi dall'acqua: il biotopo è altresì utilizzato da *Rana dalmatina* Bon. (circa 100 ovoposizioni rilevate). La stazione in questione, con una popolazione stimata di oltre 1100 individui (Pozzi, 1980), è senza ombra di dubbio la più importante per la Rana di Lataste nell'area di studio: vista l'elevata concentrazione di ovoposizioni rilevate nel biotopo sopra citato, esso meriterebbe una adeguata protezione o quanto meno una programmazione temporale degli interventi di manutenzione del fosso. Il basso numero di individui metamorfosati rilevato nella stazione è imputabile a carenza di ricerche in questo senso (una sola visita in periodo propizio).

Osservazioni

450 ovoposizioni in canale di drenaggio 17.03.94 oss. Baratelli D., Ghielmi S. 3 Juv nella boscaglia goleale, 09.06.94 oss. Baratelli D

Staz. 10 Val Bevera (Comuni di Cantello, Arcisate, Brenno Useria) IGM 31 II NE, 31 I SE q.m. 330-295

Il fondovalle della Val Bevera è rappresentato da una serie di vasti prati umidi drenati, incassati tra pareti piuttosto ripide, proprie di una valle calibrata pedemontana., rivestite da boschi di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* L..

I biotopi più importanti ai fini di questa trattazione sono:

- a) Laghetto artificiale detto "dei Mughetti", costituito da una piccola raccolta idrica attualmente adibita a pesca sportiva (un tempo vasca di lavaggio del materiale estratto), collocata nei pressi della Cava Valli. Il grosso del corpo idrico, ottenuto sbarrando il corso di un piccolo ruscello perenne, presenta una profondità superiore ai due metri e sponde strapiombanti. Le rive sono del tutto prive di vegetazione, con la sola esclusione di una piccola pozza indipendente, contornata da *Phragmites australis* Adan.
- b) Area paludosa sotto l'abitato di Velmaio. Si tratta di un'area di spaglio del torrente, ormai completamente colonizzata da *Salix cinerea* L. al centro della quale scorre il Torrente Bevera. Nell'insieme tutto il complesso mantiene ancora un discreto grado di naturalità e le acque del Bevera non paiono ancora del tutto compromesse. Su tutta l'area gravano alcune cave di ghiaia e sabbia responsabili in parte dell'interramento e della scomparsa di alcuni corpi idrici preesistenti.

Note sulla specie

Nella stazione considerata la specie sembrerebbe essere piuttosto rara e localizzata, probabilmente anche a seguito delle profonde modificazioni ambientali indotte dalla attività

estrattiva che ha modificato in passato anche l'alveo della Bevera. Da un punto di vista quantitativo il biotopo riproduttivo di maggior interesse è costituito dal Lago dei Mughetti, che viene utilizzato da almeno 4 coppie: lo stesso ambiente è frutto massicciamente anche da *Bufo bufo* (L.) e in subordine da *Rana dalmatina* Bon. Nell'area paludosa sotto l'abitato di Velmaio sono state rilevate unicamente due ovoposizioni, una delle quali localizzata all'interno dell'asta della Bevera. Tutti gli individui metamorfosati osservati sono stati contattati nottetempo lungo le carrozzabili che attraversano il fondovalle.

Osservazioni

2m al canto e 4 ovoposizioni Laghetto dei Mughetti (Cantello) 10.03.92 Oss. Baratelli D, 1 ovoposizione ancorata su *Phragmites*, Lago dei Mughetti (Cantello), 17.03.93 Oss. Baratelli D. 1 f gravida, dint. Cava Valli (Cantello), 17.03.93, Oss. Baratelli D. 1 f gravida, uccisa da autoveicoli, dint. Brenno Useria 17.03.93 Baratelli D. legit (esemplare posto in coll. Museo Induno Olona VA). 1 ovoposizione in piccolo specchio d'acqua nel saliceto dopo laghetto Betulle,+ 1 ovoposizione nell'asta del torrente Bevera, Velmaio (Arcisate) 18.03.94 Oss. Baratelli D. 1 ovoposizione Laghetto dei Mughetti (Cantello) 02.04.94 Oss. Ghielmi S.

Staz. 11 Valganna (Comune di Induno Olona) q.m. 450-530 IGM 31 I SE, 31 I SO

Tipica vallata di origine fluvio glaciale dotata di forte inversione termica il cui fondovalle è percorso da due fiumi: l'Olona ed il Margorabbia. In valle sono collocati alcuni laghetti artificiali costruiti in epoche differenti: il più antico è il Laghetto superiore di Montallegro (q.m. 530), antica riserva d'acqua di poche centinaia di mq, incassata in una piccola valletta sul versante occidentale del Monte Monarco, alimentato da una sorgente. Il più recente (risalente a meno di dieci anni or sono) è invece il Laghetto Fonteviva (ex pesca sportiva attualmente in disuso) di dimensioni maggiori: quest'ultimo biotopo è stato ottenuto sbarrando il corso del fiume Olona. I versanti sono occupati da Querco-betuleti a dominanza di *Castanea sativa* Mill., a volte anche piuttosto degradati (boschi di palina) ma in qualche caso ancora adibiti a selva castanile: sopra i 600m dominano invece le faggete ascrivibili al *Luzulo-fagion* che in qualche caso raggiungono anche il fondovalle.

Note sulla specie

La quasi totalità delle osservazioni è stata compiuta all'uscita del bacino artificiale noto come "Laghetto Fonteviva", in una vasca di decantazione dell'emissario. Il biotopo riveste grande interesse in quanto in essa risultano sintetiche tre specie di rane rosse e cioè *Rana latastei* Boul. *Rana temporaria* L., *Rana dalmatina* Bon. che vi si riproducono: la specie numericamente dominante in valle è *Rana temporaria* L., mentre *Rana latastei* Boul. è apparentemente assai rara e sembrerebbe localizzarsi nel tratto meridionale della vallata. Il biotopo è anche utilizzato come quartiere riproduttivo dalla locale popolazione di *Bufo bufo* (L.). L'altro ambiente in cui è stato contattato un maschio di *Rana latastei* Boul. al canto, è il Laghetto superiore di Montallegro: il dato costituisce un record altitudinale per la specie in questione (q.m. 530) che con ogni probabilità vi si riproduceva insieme con *Rana temporaria* L. e *Bufo bufo* (L.). Attualmente il Laghetto parrebbe essere stato completamente abbandonato da tutte le specie di Anfibi in favore del Lago Fonteviva, citato in precedenza.

Osservazioni

1m al canto lago di Montallegro superiore, di notte, 18.03.93 oss. Garizio L., Baratelli D.
1m 1f laghetto Fonteviva, in accoppiamento + 3 m 16.03.94 oss. Danini G., Generani M., Crugnola G.

Staz. 12 Lago Cicogna (Comune di Arcisate) q.m. 355 IGM 31 I SE

Piccolo lago, in parte artificiale, originato dalla risorgenza delle acque del massiccio del Mte Monarco-Minisfreddo. La profondità del corpo idrico è assai scarsa (minore di 2 m) e sulle rive è presente una fascia pressoché continua a *Phragmites australis* Adan.

Note sulla specie

L'unico esemplare è stato rinvenuto ucciso da autoveicoli in transito lungo la sterrata perilacuale: si presume che il lago Cicogna rappresenti un biotopo riproduttivo per questo taxon.

Tab 1 - Dati biometrici di alcuni esemplari

Esemplare	Lunghezza totale	Lunghezza femore	Peso g
Fem Molini di Gurone 14.10.93 oss. Baratelli	54	36	23
Fem Molini di Gurone 14.10.93 oss. Baratelli	58	34.5	24.5
Fem Molini di Gurone 14.10.93 oss. Baratelli	62	33	26.5
Fem Molini di Gurone 14.10.93 oss. Baratelli	60	32	21.5
Fem gravida Val Bevera 17.3.93 oss. Baratelli	58	29.5	20.5
Fem gravida Val Bevera 17.3.94 oss. Baratelli*	62	34	31
Mas Bregano 24.3.93, leg.* Garizio, Baratelli*	56	31	14
Fem gravida Bregano 24.3.93,leg. Garizio, Baratelli*	61	33	27
Fem Palude Brabbia, 30.01.94, oss. Ghielmi et al.	56.5	31	N.R.
Mas Molini di Gurone, 20.3.93, oss. Ghielmi	47	26	N.R.

* esemplari uccisi da autoveicoli in transito, posti nella collezione erpetologica del Museo di Scienze Naturali di Induno Olona (VA).

Osservazioni

1f priva di uova, uccisa da autoveicoli, sterrata presso il lago 02.04.94 leg Ghielmi S. (es conservato in museo Induno Olona)

Staz. 13 Valle del torrente Pardomo (Comune di Brinzio) q.m. 500, IGM 31 I SO

L'area in questione, collocata sul versante settentrionale del Monte Campo dei Fiori all'interno dell'omonimo Parco naturale, è caratterizzata da una notevole inversione termica, che unitamente alla forte oceanicità del clima favorisce la discesa del faggio fino a quote inusitate. La stazione è costituita appunto dal margine altitudinale inferiore di una faggeta impostata su substrato acido, ascrivibile all'alleanza dell'*Luzulo-fagion*.

Note sulla specie

Il rinvenimento di *Rana latastei* Boul. in faggeta rappresenta un fatto eccezionale in quanto questa specie, infedata nel resto dell'areale al Querco carpineto ed all'Alneta, viene ad invadere un orizzonte fitoclimatico tipico di *Rana temporaria* L., taxon microtermo massicciamente presente nell'area considerata insieme con *Bufo bufo* (L.).

Osservazioni

1 m, vagante di notte, 02.08.94 oss. Crugnola G., Danini G.

Considerazioni conclusive

In relazione a quanto fin qui esposto, l'areale di *Rana latastei* Boul. è da intendersi leggermente ampliato verso il Nord della Provincia, rispetto a quanto fin ora noto (Pozzi 1980, Bruno 1977, Grossenbacher 1988) toccando anche le sponde del Verbano. Come già indi-

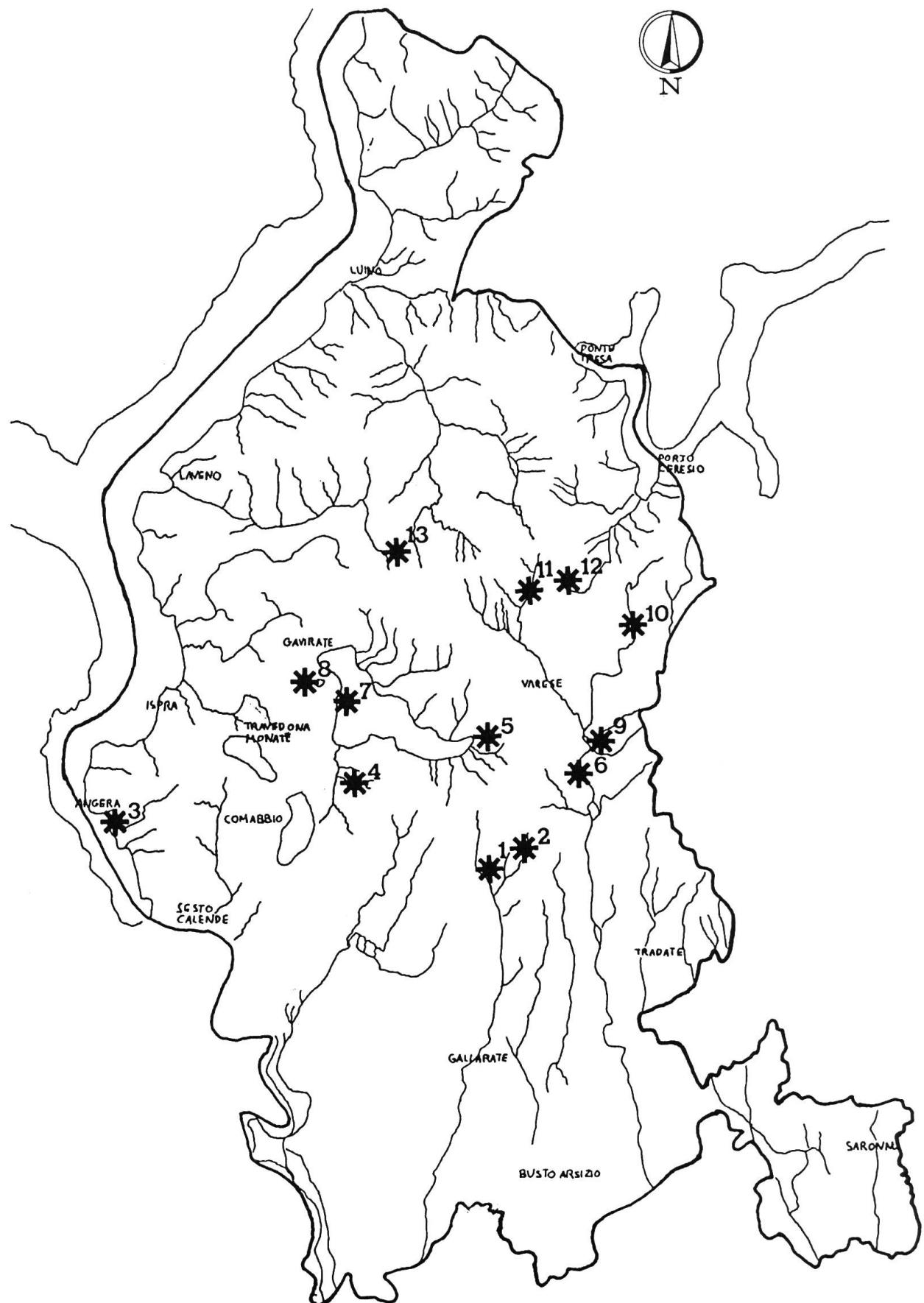


Fig. 1 - Le nuove stazioni di *Rana latastei* nel varesotto. Scala 1:240.000

cato da altri autori (Pozzi, 1980, Zuffi, 1987) anche per le popolazioni del varesotto centro-settentrionale appartenenti a questo taxon viene confermata la tendenza a localizzarsi all'interno od a margine di formazioni vegetazionali forestali ad alto tasso di umidità del suolo, quali Alнетe e Querco-carpineti. Una qualche perplessità in questo senso è però indotta dalla scarsa estensione presentata da queste formazioni vegetazionali nella stazione quantitativamente più importante (Valle del Torrente Lanza), ove esse sono rimpiazzate da una boscaglia di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* L., apparentemente però in possesso dei requisiti necessari in quanto ad umidità del suolo e copertura del sottobosco. Di notevole interesse è infine anche l'inedita tendenza di questa entità faunistica a penetrare all'interno di vallate pedemontane prealpine a forte inversione termica, toccando quote inusuali (fino a 530 m) ed arrivando in un caso (Valle del Pardomo) a lambire l'orizzonte fitoclimatico del Faggio, in simpatria con *Rana temporaria* L. (che resta sempre però la specie dominante); solo ulteriori ricerche in questa stazione potranno dare una valutazione quantitativa del popolamento, determinando se la presenza di *Rana latastei* Boul. in questo ambiente sia da ritenersi occasionale o meno.

Ringraziamenti

Si ringraziano la signorina Laura Garizio, i signori Ferdinando Giaquinto, Paolo Martegani, Luca Schirru, Vincenzo Maroni e il dottor Federico Pianezza per il notevole contributo prestato nella fase di raccolta dei dati. Un grazie particolare va al personale volontario del Museo civico di Storia naturale di Induno Olona (VA) ed all'amico e Conservatore signor Gianluca Danini per avere gentilmente messo a disposizione i dati in loro possesso.

BIBLIOGRAFIA

- AGAPITO LUDOVICI A., 1982 - Osservazioni naturalistiche all'Oasi WWF "Le Bine". La Rana di Lataste (*Rana latastei* Boulanger). WWF Lomb., Comm. Cons. Milano, Quad.1:pp1-4
- BANFI E, 1985 - I biotopi umidi di Brabbia, Biandronno e Ganna: flora e vegetazione - Dati preliminari. Amm. Prov. Varese: pp 1-21 relazione tecnica non pubb.
- BARATELLI D., 1994 - L'erpetofauna del comprensorio "Riserva Naturale Palude Brabbia". Amm. Prov. Varese: pp 1-51. Rel. tecn. non pubb.
- BROADMANN P., 1974 - Der italienische frosch *Rana latastei* Boulanger 1879, Aquaria 21: pp 40-43
- BRUNO S., 1977 - Anfibi d'Italia: Salientia. I *Rana latastei*. Studi sulla fauna erpetologica italiana XXII. Natura, Milano. 63(3-4): pp 145-156
- BRUNO S., 1983 - Lista rossa degli Anfibi italiani. Riv. Piem. St. Nat. 4,1983: pp 5-48
- CAPULA M., DOLCE S., LAPINI L., NASCETTI G., 1992 - Electrophoretic analysis of *Rana latastei* populations (Amphibia: Ranidae) from Italy and Istria (NW Yugoslavia). Gortania - Atti Museo Friul. Storia Nat. Udine 13(91): pp 203-212
- DOLCE S., LAPINI L., STOCH F., 1984 - Indagini ecologiche su *Rana latastei* BOUL. (Amphibia, Anura) nei boschi della bassa pianura friulana (Italia nordorientale) Gortania, Atti Mus. Friulano St. Nat. Udine 6: pp 227-238
- GHIDINI A. 1904 - Revisione delle specie di Batraci sinora incontrate nel Canton Ticino. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat., 1/2: pp 32-42
- GROSSENBACHER K., 1982 - *Rana latastei* in der Südschweiz wiederentdeckt (Amphibia, Anura). Revue suisse Zool. Tome 89,(3): pp 607-615

- GROSSENBACHER K., 1988 - Atlas de distribution des Amphibiens de Suisse. Documenta faunistica helvetica, n° 8. Bâle: pp 1-208
- LAPINI L., 1983 - Anfibi e Rettili. Ed. Lorenzini, Tricesimo (Ud): pp 1-142
- POZZI A., 1976 - La Rana di Lataste, in: Aa.Vv. S.O.S. fauna. Animali in pericolo in Italia. Tip. Succ. Savini-mercuri, Camerino: pp 1-702
- POZZI A., 1980 - Ecologia di *Rana latastei* Boul. Atti Soc. ital. Sci. nat. Milano. 121(4): pp 221-274
- RICHARD J., SEMENZATO M., 1988 - Il Bosco di Carpenedo (Venezia) - 4 Osservazioni sugli Anfibi e i Rettili di un lembo relitto di foresta planiziale. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, Vol.13: pp 103-114
- SCHMIDTLER M., 1977 - Amphibien aus Feuchtwälder Istriens (Jugoslavien). Salamandra 13: pp 114-116
- TORTONESE E., 1942 - Gli Anfibi e i Rettili italiani del R. Museo Zoologico di Torino. Boll. Musei Zool. Anat. comp. - Torino. Vol. XLIX 1942-42, serie IV,n°127: pp 203-222
- ZANOTTI CENSONI L., CORBETTA F., 1981 - Boschi igrofili ad *Alnus glutinosa* in Lomellina. Not. Fitosoc. 17: pp 33-44